



Patrizia de Blanc al Pet pride 2005

ALBA ADRIATICA

Ad aprile torna il Pet pride sul lungomare

Aperte le iscrizioni per l'iniziativa dedicata agli animali

ALBA ADRIATICA. Torna il Pet pride. La seconda edizione dell'iniziativa dedicata all'orgoglio di essere animale, si svolgerà sul lungomare Marconi di Alba Adriatica. Proprio in questi giorni, infatti, sono state aperte le iscrizioni per prendere parte all'iniziativa, che si svolgerà il 22 ed il 23 aprile. La manifestazione, organizzata dalla Claudio Marastoni con il patrocinio del Comune di Alba e della Regione Abruzzo, si svilupperà sempre attorno allo stesso filo conduttore: imparare a

conoscere e a rispettare gli amici a quattro zampe. La due giorni dedicata agli animali domestici sarà ricca di iniziative. Uno dei messaggi insiti nell'evento, che ha incontrato il patrocinio anche della Lega in difesa del cane, è quello promuovere una campagna contro l'abbandono degli animali. Il lungomare di Alba si trasformerà dunque in una vera e propria città a misura di animale, con palestre, beauty, spazi per il benessere e stand espositivi tutti dedicati al mondo degli

animali domestici. La madrina dell'evento sarà Tessi Gelsio, conduttrice televisiva, nota per il suo impegno a favore degli animali. Uno dei momenti caratterizzanti dell'iniziativa sarà ancora una volta l'elezione del Pet model, che sarà scelto al termine di una originale sfilata in programma domenica 23 aprile.

Per prendere parte al concorso, interamente gratuito, sono già aperte le iscrizioni, che possono essere fatte rivolgendosi o telefonando all'ufficio Iat di Alba. (l.z.)

A proposito dell'intervento del dottor Galbiati sull'innovazione, sarebbe stato meglio che il direttore della Micron fosse partito dai dati di disoccupazione dei laureati in Abruzzo e di tutti quelli che sono costretti ad andarsene: infatti quanti degli 8500 laureati tecnici nei prossimi cinque anni troveranno lavoro? Cioè meglio ancora: l'attuale assetto industriale sarà lo stesso fra cinque anni? A giudicare dal recente passato (anche della Micron) il futuro di questo genere di industrie è sempre appeso al filo di quello che faranno i cinesi anche per la microelettronica, tenuto conto che tutto sommato hanno inviato dei satelliti abitati in orbita. L'intervento comunque presenta aspetti sicuramente preoccupanti e di carattere più generale perché investono il problema dei rapporti università-industria e meglio ancora mettono in discussione il ruolo dell'università.

Le radici dell'università, che risalgono forse al 12° secolo, si riferiscono alla protezione di alcuni gruppi (arti e mestieri, amanuensi) per arrivare poi alla rinascita dei primi anni del 19° secolo in Germania quando si materializzano una serie di diritti che costituiranno poi le «libertà accademiche». Questo per dire che l'università nasce come luogo dove si perseguono le idee indipendentemente dalle loro possibili applicazioni.

Poi il ruolo dell'università è degenerato, come dice con la solita chiarezza Richard Lewontin di Harvard: *Naturalmente l'università non fa esclusivamente ricerca. Le università addestrano lo staff che poi insegnerà nei politecnici o collegi senza programmi di ricerca. Essi addestrano una parte degli insegnanti di scuole pri-*

L'INNOVAZIONE

L'industria e il ruolo dell'Università

di Guido Visconti *

marie e secondarie direttamente o quelli che insegnano a questi insegnanti. Le università allo stesso tempo addestrano i quadri superiori della classe media. Le televisioni e i giornali guardano alle università come sorgente di expertise e di «opinione informata». Quindi le università funzionano da creatrici, propagatrici e legittimatrici della prevalente ideologia scientifica.

E ancora: Se questa ideologia è un'arma nella contesa fra classi sociali, allora le università sono delle fabbriche di armi e le loro facoltà di insegnamento e ricerca sono gli ingegneri, progettisti e operai nella produzione. Bisogna capire che l'ideologia scientifica non è il prodotto di qualche squilibrato o qualche divulgatore su-

perficiale, ma dello zoccolo duro della università e della comunità scientifica.

In questa situazione la presenza dell'industria non può che peggiorare le cose. Negli Usa, che sono avanti di venti anni (quasi sempre nel male) ci sono stati scienziati universitari licenziati dalle loro università perché hanno reso pubblici effetti collaterali gravi di medicinali che stavano sperimentando per conto di industrie farmaceutiche. Qui allora nasce il problema di come può uno scienziato accademico onorare la conoscenza fine a se stessa, mentre usa la stessa conoscenza per generare ricchezza. Quale atteggiamento assume una industria elettronica avanzata di fronte ad una commessa che arriva dal Ministero della Difesa? La rifiuta perché la guerra è pre-

vista dalla nostra costituzione solo in certi casi?

Quando si parla di politecnico si ha in mente il Mit (e non l'Istituto italiano di tecnologia). Il Mit ha i suoi problemi ma a più riprese ha stabilito dei paletti molto chiari sull'utilizzo dei fondi, tanto è vero che nessuno ha impedito che il Lincoln Laboratory sviluppasse il radar negli anni '40. Negli schemi della Micron si parla di nuovi modelli didattici e di istruzione universitaria. I docenti universitari dovrebbero quindi farsi dire dall'industria che cosa dovrebbero insegnare e su quali argomenti fare ricerca. È evidente che questa è una pretesa insostenibile. Raccomanderei ai vertici della Micron di leggere *Science in the Private Interest* di Sheldon Krinsky. Si trova su Amazon dove appariranno libri sullo stesso argomento e di commisurato interesse.

* *Docente di fisica Università dell'Aquila*

ISOLA DEL GRAN SASSO

**Apri il centro dimostrativo
per lo sviluppo sostenibile**

ISOLA. Sarà inaugurato oggi alle 10 nel centro di educazione ambientale Scuola Verde di San Pietro di Isola del Gran Sasso il centro dimostrativo per lo sviluppo sostenibile. Il progetto è stato realizzato dalla Scuola Verde con la collaborazione progettuale di Agena, l'Agenzia per l'energia e l'ambiente della Provincia, e con il contributo della Regione nell'ambito del programma annuale per l'educazione ambientale. All'incontro sarà presente l'assessore regionale Caramanico.

Giovedì 30 marzo 2006

UNIVERSITÀ CHIETI

Esperimento in Val d'Aosta

Il lago ghiacciato di Verney, situato a oltre 2.000 metri di quota al colle del Piccolo San Bernardo tra la Valle d'Aosta e la Francia, sarà teatro, sabato prossimo, di un programma sportivo scientifico che vede coinvolti ricercatori dell'Università D'Annunzio di Chieti. Protagonisti saranno il detentore del record mondiale di apnea lineare, Nicola Brischigiario, Silvia Dal Bon, e il diciassettenne Elia Cocomazzi. Per Brischigiario sarà l'ultima immersione della carriera, mentre le altre due atlete tenteranno di battere i record mondiali detenuti da altri due italiani: Mattia Malara e Marco Malpieri. Al lago Verney ci sarà anche Enzo Maiorca.

PROVINCIA

CHIETI. Tre nuovi sportelli Informagiovani in aggiunta agli otto già in funzione. La Provincia implementa i servizi per l'orientamento al lavoro e al tempo libero dei ragazzi con il progetto "Giovani in forma" approvato di recente dalla giunta Coletti. L'obiettivo è mettere in rete gli Informagiovani utilizzandoli come cartina di tornasole per l'attività dell'ente nel sociale. Se ne parlerà questa mattina in un convegno nella sala consiliare della Provincia a cui parteciperanno anche Ezio Sciarra, preside della facoltà di Scienze sociali della D'An-



nunzio, e Vincenzo Corsi, docente di Sociologia. I due studiosi presenteranno i risultati di un'indagine condotta sui giovani della provincia, che hanno necessità di avere dei punti di riferimento validi per non dilapidare anni di vita e studi scolastici. In tal senso si inseriscono gli Informagiovani, "sportelli d'ascolto"

Provincia
L'assessore
Antonella
De Felice
con Coletti

Informagiovani, nuovi sportelli per fornire una guida ai ragazzi

per chi non ha le idee chiare sul suo futuro o cerca indirizzi ben precisi da seguire. «Nell'Informagiovani», spiega Antonella De Felice, assessore alle politiche sociali, «ci sono operatori qualificati pronti a rispondere alle varie richieste formulate dall'utenza ed a sostenere progetti in collaborazione con gli stessi giovani. Inoltre è possibile visionare gratuitamente bacheche aggiornate con concorsi, offerte di lavoro ed appuntamenti culturali oltre che prelevare depliant ed usare il Pc per la stesura di documenti». Insomma gli Informagiovani rappre-

sentano una sorta di guida per i ragazzi e non andranno ad ostacolare i servizi erogati dai quattro Centri per l'impiego dislocati in provincia. «Anzi», osserva Angelo Radica, dirigente di settore, «stiamo predisponendo un protocollo d'intesa tra i Centri per l'impiego e gli Informagiovani». I tre nuovi Informagiovani sorgeranno a Fossacesia, Palena e Chieti scalo e verranno affiancati da otto punti giovani a: Casoli, Ripa Teatina, Torrebruna, Roccamontepiano, Gissi, Villa Santa Maria, Gessopalena e San Vito.

Jari Orsini

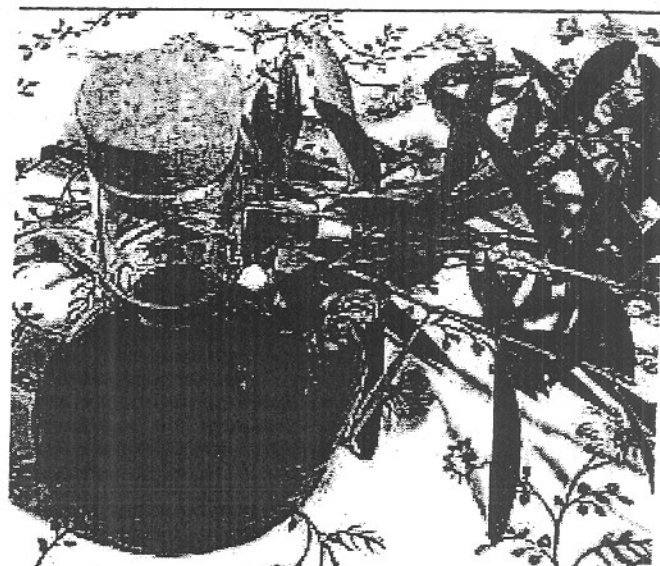
Protagonista dell'evento l'olio extravergine d'oliva

La mostra-convegno di Alanno taglia il traguardo dei 30 anni

Un weekend tra agricoltura e artigianato

ALANNO - I miti raccontano che gli ulivi crescono con il tronco doppio per via di un premio divino, offerto alla devozione di due umili sposi che lodarono l'albero. Quando un dio scese dall'Olimpo e li interrogò sulle loro condizioni di vita, essi dissero: «Con l'ulivo abbiamo quanto ci serve: l'ombra per l'estate, la legna per l'inverno, i frutti per nutrirci, l'olio per condire i cibi e per fare luce». Senza ricorrere alla mitologia, è assodato quanto l'olio extravergine d'oliva sia uno dei componenti essenziali della dieta mediterranea. Proprio in-

lamente ricco di eventi e approfondimenti segnerà il 30° compleanno della rassegna, che riunirà ad Alanno, per tre giorni, amministratori pubblici, docenti universitari ed esperti del settore provenienti da tutta Italia, in un istituto che da 150 anni forma gli studenti della provincia di Pescara e dell'intera regione. Durante la manifestazione, accanto alla parte prettamente espositiva e fieristica, ricercatori italiani e stranieri discuteranno delle acquisizioni scientifiche nel settore del vivaismo e delle risposte tecniche che l'olivicultura



L'edizione di quest'anno celebrerà il nettare giallo

torno a questo nettare giallo dalle particolarissime qualità organolettiche e nutrizionali è stata allestita la trentesima edizione della "Mostra-Convegno dell'agricoltura e dell'artigianato abruzzesi" che si svolgerà ad Alanno, nei locali dell'Istituto tecnico statale agrario "Cuppari" da domani a domenica prossima; organizzata dagli studenti delle ultime classi, coordinati dal preside Manfredi Tricca, in collaborazione, tra gli altri, con il Comune di Alanno, la Provincia di Pescara e la Regione Abruzzo.

Un programma partico-

lamente moderno è in grado di fornire per rispondere ai nuovi sbocchi commerciali del prodotto olio extravergine di oliva. Il confronto tecnico è garantito anche dalla presenza di esperti provenienti dai paesi Mediterranei e dalla partecipazione di tecnici italiani. Il programma delle giornate di studio prevede la realizzazione di sessioni scientifiche, tavole rotonde e visite tecniche, che inizieranno domani alle 11 con la tavola rotonda "Olivo e olivicultura. Dalla terra alla pace" in cui si discuterà di come creare impresa attraverso giovani tecnici, con

la partecipazione straordinaria dell'ambasciatore della Repubblica algerina democratica e popolare Maris Rachid e del presidente del comitato algerino della camera di commercio internazionale Tewflick Gherzi. Con lo stato maghrebino, l'Istituto "Cuppari" intrattiene da qualche anno intesi rapporti di lavoro e scambi culturali attraverso stage offerti agli studenti africani. All'incontro di domani intervarranno, inoltre, l'assessore regionale alle Politiche del Mediterraneo Mimmo Srouf, il direttore dell'Arssa Donatantonio De

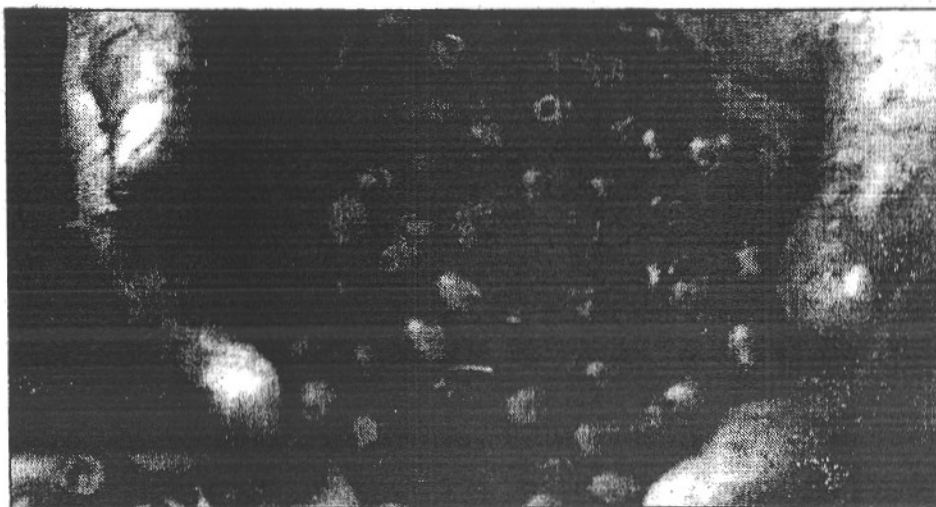
Falcis e l'assessore provinciale all'Agricoltura Vincenzo Fianza. Ad aprire i lavori della giornata di sabato sarà il convegno nazionale sull'olivicultura, nel quale si discuterà di "Maturazione e raccolta delle olive. Strategie e tecnologie per aumentare la competitività". La mattinata di domenica sarà invece riservata alla premiazione del concorso di pittura "Olivo, simbolo dell'Unione dei popoli mediterranei", mentre nel pomeriggio (dalle ore 16) si discuterà di organismi geneticamente modificati.

Francesca Piccioli

L'Istituto Cuppari getta le basi per un mercato con l'Algeria L'olio ambasciatore di pace

di NADIA MIRIELLO

PESCARA - Prodotti della terra, buona tavola e sicurezza alimentare. La mostra-convegno dell'agricoltura e dell'artigianato abruzzesi, in programma da domani a domenica all'Istituto tecnico agrario "Cuppari" di Alanno (web.tiscalinet.it/italalanno), festeggia il suo trentennale con uno sguardo a tutto tondo sul mondo della campagna, stimolando i palati ma anche le riflessioni di imprenditori, professionisti, studiosi e cittadini sulle prospettive del settore, tra innovazioni tecnologiche e insidie. La manifestazione, ad ingresso libero, è organizzata dalla scuola superiore, su iniziativa del dirigente scolastico Manfredi Tricca, ed è patrocinata da Comune, Provincia di Pescara, Regione, Arssa Abruzzo, Società orticola italiana e Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura. L'edizione di quest'anno è dedicata al binomio "Olio e olivicoltura", che rappresenta una delle eccellenze del comprensorio pescarese dal punto di vista dell'economia agricola e del marketing territoriale (vedi il "triangolo d'oro" del Dop Pianella-Moscufò-Loreto-Aprutino). Verterà su questo tema la tavola rotonda prevista domani alle 11, subito dopo la cerimonia di inaugurazione nell'aula magna del "Cuppari". Interverranno, tra gli altri, l'assessore alle Politiche del Mediterraneo, Srour, il direttore generale dell'Arssa, De Falcis, l'Ambasciatore della Repubblica Algerina, Rachid Maris, e il presiden-



Nella scuola di Alanno da domani la mostra dell'agricoltura e dell'artigianato

te del Comitato Algerino della Camera di Commercio Internazionale, Tewfik Gheri. Il titolo del confronto è "Dalla terra alla pace" perché, come spiega il presidente Tricca, «l'obiettivo è sviluppare un mercato bilaterale tra Italia e Algeria, basato esclusivamente su prodotti di qualità. Ad Alanno stiamo già formando tecnici stranieri che parlando fluentemente l'italiano e, appena avranno terminato il percorso professionalizzante, torneranno nei loro Paesi d'origine per applicare le nozioni imparate. L'operazione determinerà alla lunga un flusso di interessi economici, oltre che etici». Altro appuntamento di rilievo è il convegno nazionale di olivicoltura (ben 28 le relazioni,

tenute dai massimi ricercatori italiani), che si svolgerà sabato alle 9.30 e chiuderà con il taglio del nastro del primo settore del Museo di Meccanica Agraria. La mattinata di domenica avrà invece come protagonisti gli studenti delle scuole medie abruzzesi in lizza per il concorso di pittura "L'Olivo, simbolo dell'Unione dei popoli mediterranei": ai migliori andranno premi in denaro. In chiusura si terrà un incontro tecnico sugli Ogm, argomento che divide agricoltori e biotecnologi, lascia interdetti i consumatori, ma sul quale c'è ancora scarsa informazione e soprattutto poco rigore scientifico. Tricca approfitterà dell'occasione per illustrare al pubblico il progetto del "Cuppari" sulla rintracciabilità degli alimenti finanziato dalla Regione. Nei tre giorni non mancheranno dimostrazioni e degustazioni.

Agroindustria un master a Cupello

di ANTONELLA MARTORELLA

CHIETI — Presentato ieri mattina, presso la Sala Consiliare della Provincia di Chieti, il Master Cupello 2006 «Conoscere l'agroindustria per perseguire lo sviluppo», rivolto a trecento giovani diplomati o laureati che intendono acquisire competenze nel settore dell'agroindustria. Il corso, che si svolgerà dal 26 al 29 Aprile 2006 nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, s'inserisce nell'ambito di uno speciale progetto volto a valorizzare una delle principali risorse di questo territorio. «Il master rappresenta una fase di completamento della manifestazione denominata Carciofesta 2006 - spiega l'ing. Giustino Angeloni, consulente della Theate Consult - ed è finalizzato alla formazione di figure professionali nell'ambito del settore agroalimentare; l'intento è quello di preparare, grazie all'intervento di docenti estremamente qualificati, quelle professionalità indispensabili per valorizzare, produrre e commercializzare il carciofo di Cupello, fornendo loro gli strumenti conoscitivi necessari per un ingresso a pieno titolo nel mercato del lavoro di questo settore economico». Al master, articolato in giornate tematiche, prenderanno parte numerosi consulenti formati scelti sia per la validità professionale che per le capacità didattiche ed espressive.

«Questo Master si colloca nell'ambito di una serie di iniziative volte al riconoscimento del carciofo di Cupello sul piano sia Nazionale che Europeo; - dice il Sindaco, Angelo Pollutri - cerchiamo di restituire forza al settore agricolo anche mediante la ricerca del valore aggiunto di un prodotto di qualità e di eccellenza come questo; il potenziamento dell'agroindustria può rappresentare un momento di riscossa e di ripresa dell'occupazione».

Università, oggi a Roma i workshop di architettura

*Presentati i quattro progetti urbanistici
in collaborazione con specialisti giapponesi*

L'AQUILA - Un altro importante serbo si aggiunge alla corona, già ricca di allori, dell'Università dell'Aquila. Oggi, infatti, a Roma, presso l'Istituto di Cultura giapponese (via Antonio Gramsci, 74) si presentano i risultati di quattro Workshop internazionali di architettura accompagnati da riflessioni progettuali dei docenti che hanno tenuto i corsi in questione.

A rendicontare sul successo dell'operazione sono stati chiamati gli architetti, Aldo Benedetti e Romolo Continenza dell'Università degli studi dell'Aquila, e i loro colleghi del "Sol Levante" Hiromi Fujii e Yoshio Sakurai del Politecnico di Shibaura. Gli studi di architettura e urbanistica hanno avuto come oggetto altrettante località italiane e giapponesi (Sulmona, Colonnella, Hinode, Kanazawa). L'incontro con gli autori dei 4 progetti didattici avrà inizio alle 18.30 accompagnato dall'esposizione di immagini e modelli, contestualmente alla conferenza-dibattito, sarà inaugurata una mostra che resterà aperta da oggi al 10 aprile prossimo (lun-ven 9.00-12.30/13.30-18.00 mercoledì fino alle 17.30 sabato:

9.30-13.00) sulle possibilità presenti e future della progettazione urbana, proiettata verso un mondo sempre più dibattuto tra globalizzazione e sviluppo sostenibile. «La mostra - afferma Romolo Continenza - corona quattro anni di sforzi didattici e scientifici sul progetto di architettura in contesti consolidati, ed è un esempio di concreti e fertili scambi culturali fra l'Università dell'Aquila e il mondo della ricerca scientifica giapponese segnatamente nell'ambito architettonico e urbanistico». All'inaugurazione della mostra saranno presenti inoltre il preside della facoltà di Ingegneria, Anello Russo Spena, e Mario Centofanti, presidente del corso di laurea in Ingegneria edile-Architettura Ue.

Molto interessante anche la scelta delle città messe a confronto nel corso dei workshop: la cittadina di Hinode, con i suoi ciliegi fioriti e le sue feste di primavera, somiglia tanto a Sulmona e ad altri centri della valle Peligna. Mentre Kanazawa, con la sua fervente attività industriale, somiglia di più ad un operoso centro del Teramano come Colonnella.

Sabatino Furnari

di Maria Rosa Tomasello

PESCARA. Il prefetto di Pescara Giuliano Lalli è stato indicato dalla Regione Abruzzo e dal comune di Pescara come commissario ad acta per la gestione dei fondi dei Giochi 2009. La nomina, che spetta capo della Protezione civile Guido Bertolaso, potrebbe arrivare dopo le elezioni.

Il commissario avrà il compito di predisporre i bandi di gara e di affidare gli appalti.

La notizia è stata ufficializzata ieri mattina dal vice presidente della giunta regionale Enrico Paolini durante l'incontro tra il Comitato organizzatore di Pescara 2009 e la commissione tecnica del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo (Cijm) guidata dal presidente Amar Addadi. Assente il presidente Sabatino Aracu, in silenzio elettorale, a fare gli onori di casa, allo Sporting Hotel Villa Maria di Francavilla, sono stati il direttore generale Guglielmo Petrosino e l'assessore allo Sport Rudy D'Amico. L'indicazione di Lalli, «la persona più indicata per competenza, esperienza e professionalità» ha scritto Paolini nella lettera inviata il 7 marzo a Bertolaso, è stata condivisa da tutto il Comitato, Coni compreso.

Sulla questione dei finanziamenti, però, ieri si è registrata una diversità di opinioni tra i componenti più autorevoli del Comitato organizzatore. Mentre a Pescara Enrico Paolini spiegava ai componenti del Cijm che nel 2006 saranno a disposizione «tra i 40 e i 45 milioni di investimenti pubblici» e che la Regione chiederà al prossimo governo «impegni analoghi a quelli assunti quest'anno (30 milioni) per le finanziarie 2007 e 2008», a Roma il supervisore dei Giochi Raffaele Pagnozzi affermava che «la partita dei finanziamenti è ancora da giocare: non c'è

niente di assicurato». «Il budget della manifestazione» ha proseguito Pagnozzi, «deve essere definito dopo la scelta degli impianti e potrà aggirarsi su una valutazione massima di 50 milioni di euro».

Ma come si arriva alle cifre indicate da Paolini? Trenta milioni è la somma assegnata a Pescara con la legge finanziaria. A questa, ha ricordato l'assessore, vanno aggiunti i 2,5 milioni iscritti nel bilancio della Regione, mentre ulteriori somme dovrebbero arrivare dal Credito sportivo italiano per finanziare i Campionati europei di basket femminile di Chieti del 2007 e i Giochi 2009: «Abbiamo chiesto 19 milioni di euro» ha annunciato Paolini, «con l'obiettivo di utilizzarne 11 per i Giochi». I 30 milioni dello Stato, secondo l'ipotesi della Regione, saranno così ripartiti: 10 milioni per lo Stadio Adriatico, 5 milioni per le Naiadi, 5 milioni per il Comitato organizzatore, 10 milioni per le strutture sportive.

«Con 10 milioni agiremo immediatamente per migliorare la sicurezza dello stadio, sulla base delle disposizioni del decreto anti-violenza di Pisanu: l'intervento si aggira sui 2 milioni» ha annunciato D'Amico. Ma è proprio attorno alla disponibilità dei finanziamenti che ruotano le perplessità di Pagnozzi: i fondi statali, infatti, saranno spendibili solo dopo la nomina del commissario, per i soldi del Credito sportivo c'è solo una richiesta. Insomma: sulla carta una piog-

Giochi 2009, il prefetto vigila sugli appalti
Proposta del Comitato organizzatore a Bertolaso: Lalli commissario ad acta

I GRANDI LAVORI

LE OLIMPIADI DEL MEDITERRANEO



Enrico Paolini
In alto da sinistra Aracu, Addadi, D'Alfonso e il prefetto Giuliano Lalli

Pagnozzi preoccupato per i finanziamenti
«La partita è aperta»
Ma Paolini rassicura

gia di milioni, in cassa, per il momento, non un euro.

Il presidente Addadi, tuttavia, si è dichiarato soddisfatto delle comunicazioni del Comitato organizzatore, così come del progetto del Villaggio Mediterraneo, illustrato dal sindaco di Chieti Francesco Ricci e dall'assessore Luigi Febo. Unica preoccupazione: i tempi. La struttura, infatti, sarà pronta solo nel maggio 2009, a pochi mesi dall'inizio della manifestazione. «Ma sarà pronto per l'uso, completo di tutti gli arredi» ha assicurato Ricci.

Addadi soddisfatto alla fine della riunione
«Dopo le elezioni tutto sarà più chiaro»

Il progetto definitivo sarà pronto il 15 maggio, mentre i lavori inizieranno a luglio.

A fine aprile Pescara ospiterà la riunione più importante: il Comitato esecutivo del Cijm si riunirà per la prima volta con tutte le commissioni nella città sede dei Giochi 2009. «È un incontro importantissimo» ha sottolineato Addadi, «sono convinto che potremo contare sulla presenza di tutti i componenti del Comitato organizzatore perché dopo il 9 e 10 aprile la situazione sarà più chiara e tranquilla».

IGNAZIO SILONE

**I «Colloqui
con Darina»
oggi a Teramo**

TERAMO. Sarà presentato oggi alle 17 a Teramo, il volume «Darina Laracy Silone, Colloqui» di Maffino Redi Maghenzani e Michele Dorigatti. La presentazione è promossa da università Popolare medio adriatica di Teramo, Centro studi siloniani di Pescara, Salotto culturale Prospettiva Persona. *(In Cultura)*

Oggi pomeriggio l'incontro nella sala del Mutilato con l'introduzione di Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese

I «Colloqui» con Darina Silone

A Teramo la presentazione del lavoro di Maghenzani Dorigatti

«**D**arina Laracy Silone, Colloqui» è il titolo del volume di Maffino Redi Maghenzani e Michele Dorigatti che sarà presentato oggi, alle 17, nella sala del Mutilato in piazza Dante a Teramo. Casualmente la data della presentazione coincide anche con la data di nascita della moglie dello scrittore marsicano Ignazio Silone, nata a Dublino il 30 marzo 1917 e spentasi a Roma il 25 luglio 2003. La presentazione di oggi è promossa dall'università Popolare medio adriatica di Teramo, dal Centro studi siloniani di Pescina, dal Salotto culturale Prospettiva Persona di Teramo.

Interverranno Liliana Biondi, dell'università dell'Aquila; Gino Mecca, dirigente scolastico; Gregorio Toccarelli, sindaco di Pescina, paese natale di Ignazio Silone; Pierluigi Perosini, editore di Verona. Introdurranno la presentazione Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese.

Saranno presenti uno dei due autori, Maffino Redi Maghenzani, e Aurora Botticchio, presidente del Centro studi Ignazio Silone di Pescina.

A due anni dalla scomparsa di Darina Laracy Silone, moglie dell'autore di «Fontamara», il libro offre una nitida testimonianza attraverso questi «Colloqui» intrattenuti negli anni 1999-2002 con due studiosi dell'opera siloniana.

I Colloqui ripercorrono le tappe fondamentali della vita di questa irlandese dalle rare doti intellettuali e morali: episodi dell'infanzia, gli studi, i viaggi, la scoperta di «Fontamara» nella biblioteca paterna, le amicizie, una delicata

storia d'amore interrotta tragicamente dalla Gestapo; l'incontro con Silone a Zurigo, il rientro in Italia, il matrimonio, l'attività letteraria del marito e le sue fatiche di traduttrice.

I «Colloqui» rivelano anche l'orizzonte delle amicizie (come quella con Indira Gandhi), delle letture e delle figure di riferimento (don Orione, Simone Weil).

Darina non nascose le difficoltà che dovette superare nel vivere accanto a un grande uomo come Silone: «Sono la persona che più gli è stata accanto, eppure sotto certi aspetti è rimasto un mistero anche per me. (...) Ma è proprio questo mistero che voglio rispettare e credo di averlo fatto standogli accanto fino alla fine e oltre, dedicandomi alla sua opera». Silone morì nel 1978.

Darina Laracy, durante i «Colloqui», non si è sottratta al compito di intervenire anche sulle accuse mosse negli ultimi anni a Silone dagli storici Biocca e Canali che sono



convinti di averlo individuato come un confidente della polizia fascista.

In una essenziale lucida analisi, lontana da scomuniche e rispettosità della ricerca, offre preziosi spunti sull'intricata questione ma espone nel contempo i suoi seri dubbi sull'interpretazione che viene data dagli storici Biocca e Canali.

Di notevole interesse il corredo fotografico, in parte inedito. Quello di Redi Maghenzani e Dorigatti è un libro impor-

tante per gli studiosi e gli appassionati dell'opera siloniana, che fa conoscere una grande donna, il suo valore, le doti culturali, la forte impronta morale. Conoscere Darina e mai prima d'ora era stato fatto con sistematicità è anche il completamento della biografia di Silone: il libro ne svela la ricca e dialettica relazione, le reciproche influenze, il fertile sodalizio umano. Un garbato ritratto di due persone che hanno lasciato una preziosa eredità culturale e morale.

Ignazio Silone e Darina Laracy. La vedova dello scrittore è scomparsa tre anni fa

Giovedì 30 marzo 2006

Colloqui con Darina

Silone raccontato dalla moglie. Se ne parla a Teramo



TERAMO — Ignazio Silone raccontato dalla moglie. Un appuntamento culturale davvero d'eccezione quello che, promosso dal salotto culturale Prospettiva, avrà luogo stasera a Teramo presso la Sala del Mutilato di piazza Dante dove verrà presentato il libro «Darina Laracy Silone. Colloqui» di Maffeo Bedi Maghienzi e Michele Dongati. I Colloqui ripercorrono le tappe fondamentali della vita di Darina Laracy, moglie irlandese di Silone, donna dalle grandi doti intellettuali e morali. Il libro si sofferma sull'incontro tra Darina e Silone a Zurigo, il rientro in Italia, il matrimonio, l'attività letteraria del marito e le sue fatiche di traduttrice. I Colloqui rivelano anche l'orizzonte delle amicizie (come quella con Indira Gandhi), delle letture e delle figure di riferimento (don Orsino, Simone Weil). Darina non nasconde nemmeno le difficoltà che ha dovuto superare nel vivere accanto a un uomo come Silone: «Sono la persona che più gli è stata accanto, eppure sotto certi aspetti è rimasto un mistero anche per me».

Statistiche

Tutti pazzi per "Erasmus"

Cresce del 6% la quota di studenti che partecipa a programmi di scambio. Per i prof l'incremento sfiora il +13 per cento

Studenti e docenti universitari innamorati dell'Erasmus. Nello scorso anno accademico la partecipazione dei giovani al programma comunitario di scambi è aumentata del 6%, mentre per i professori l'incremento ha sfiorato il 13 per cento. Lo rivelano alcuni dati della Commissione europea pubblicati nelle scorse settimane. Secondo Bruxelles, gli studenti che hanno mostrato il maggiore entusiasmo per Erasmus - il programma che consente agli studenti di studiare in un Paese diverso dal proprio per un periodo compreso fra i tre e i 12 mesi e offre ai docenti l'opportunità di frequentare corsi di aggiornamento all'estero - sono stati quelli dell'Europa centrale e orientale. Nei nuovi Paesi membri dell'Unione, infatti, gli scambi sono aumentati di oltre il 36 per cento. «Queste cifre - ha sottolineato il commissario Ue all'educazione, Jan Figel - dimostrano come i nuovi Paesi membri stiano approfittando dei benefici dell'adesione all'Ue. Il loro inserimento rapido nel programma Erasmus contribuisce al suo successo - ha continuato Figel - e le centinaia di migliaia di studenti che hanno beneficiato del programma dal 1987 formano un'élite europea sempre più numerosa e forte di un'esperienza essenziale per il futuro dell'Unione». Il successo di Erasmus è contenuto nei dati pubblicati dalla Commissione, secondo i quali durante l'anno accademico 2004-2005 sono stati complessivamente 144.037 gli studenti che hanno partecipato al programma di scambi, pari a un aumento del 6,3%, mentre nello stesso periodo la mobilità dei docenti è cresciuta del 12,9%, raggiungendo la cifra asso-

luta di 20.877. La Spagna si conferma la meta preferita, con un totale di 25.511 studenti ospitati, seguita dalla Francia (con 20.519 studenti accolti), dalla Germania (17.273) e dal Regno Unito (16.266). Boom di scambi anche nel nostro Paese: gli studenti italiani che hanno usufruito di Erasmus sono stati

16.440, mentre in Italia sono arrivati 13.370 giovani europei.

I docenti, invece, hanno eletto la Germania come meta preferita (2.623 professori ospitati), mentre al secondo posto si piazza la Francia (2.261 docenti accolti), seguita dall'Italia (1.897).

In ogni caso, sono i nuovi Stati membri a registrare il tasso di mobilità più alto. Nel 2004/2005 - il primo anno accademico completo da quando le nazioni dell'Europa centrale e orientale sono entrate a far parte dell'Unione - la mobilità degli studenti in questi Paesi è aumentata in media del 36%, mentre la partecipazione dei docenti al programma Erasmus è salita di oltre il 76 per cento. L'anno accademico 2004-2005 è stato anche il primo che ha visto la partecipazione di università turche: 1.142 studenti turchi hanno approfittato delle opportunità offerte da Erasmus, mentre 342 ragazzi provenienti da altri Paesi hanno scelto di trascorrere un periodo di formazione nelle università della Turchia.

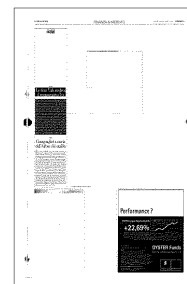
Gli universitari hanno scelto di andare all'estero soprattutto per studiare economia, ma anche i corsi di lingue, di filologia e di scienze sociali hanno registrato un alto numero di adesioni. Le materie "preferite" dai professori che viaggiano con Erasmus, invece, sono le lingue e la filologia, seguite da ingegneria, informatica ed economia. ©

I giovani coinvolti nel progetto

Paese ospitante	Anno accademico		
	2002/03	2003/04	2004/05
Austria	2.836	3.161	3.536
Belgio	4.053	4.504	4.728
Cipro	63	62	95
Rep. Ceca	971	1.298	1.946
Danimarca	2.887	3.393	3.880
Estonia	170	166	275
Finlandia	4.433	4.929	5.351
Francia	18.833	20.260	20.519
Germania	16.106	16.863	17.273
Grecia	1.545	1.593	1.658
Ungheria	856	951	1.297
Irlanda	3.473	3.584	3.649
ITALIA	10.982	12.713	13.370
Lettonia	45	65	150
Lituania	132	216	388
Lussemburgo	13	14	16
Malta	202	250	310
Olanda	6.355	6.724	6.842
Polonia	996	1.456	2.332
Portogallo	3.280	3.766	4.166
Slovacchia	131	181	294
Slovenia	129	201	378
Spagna	21.302	24.049	25.511
Svezia	5.326	6.080	6.626
Regno Unito	16.994	16.621	16.266
Islanda	171	199	253
Liechtenstein	7	11	17
Norvegia	1.244	1.518	1.841
Bulgaria	67	89	179
Romania	355	536	602
Turchia	-	-	299
TOTALE	123.957	135.453	144.037

La ricca Yale tradisce il remunerativo Tci

Capita di rado, in America, di snobbare un forte guadagno. È il caso dell'Università di Yale che, dopo avere moltiplicato il proprio investimento da 200 a 500 milioni di dollari in 2 anni, ha deciso di dire addio all'hedge fund Children Investment Fund Management con sede a Londra, noto come Tci. L'Università, che ha una dotazione di 15,2 miliardi di dollari, seconda solo a Harvard, era un cliente della prima ora di Tci, fondato da Christopher Hohn, un mago del settore che si è messo in proprio dopo avere lavorato al hedge fund newyorkese Perry Capital. L'addio di Yale non ha ferito più di tanto Hohn, dato che Tci ha ormai raggiunto la notevole cifra di 7,5 miliardi di dollari. Hohn, peraltro, ha irritato i clienti che avevano investimenti bloccati per tre anni tentando di aumentare retroattivamente al mese di gennaio dal 13,5% al 16% le commissioni sui profitti realizzati. Va detto che la cifra non è alta, poichè di solito gli hedge chiedono il 20%, anche se il cliente può liquidare annualmente. Che Yale, sotto sotto, si sia offesa? Difficile pensarlo, dato che l'Università ha un'esposizione del 25% della propria dotazione in hedge funds, molto superiore al 17% degli altri istituti. Insomma, sa i rischi che prende e le scelte che fa. Business is business. (M.N.)



Un tirocinio a tutto campo

In molti casi la candidatura all'esame per entrare negli Albi è vincolata a un doppio titolo di studio

ROMA ■ Tirocinio "istituzionalizzato" — da sei mesi a un anno — per tutte le professioni sinora "esonerate". Percorsi universitari rigidamente finalizzati a esami di Stato che modificano, in gran parte, la propria architettura e, in molti casi, anche le commissioni giudicanti. Agli informatici, poi, non sarà precluso a priori l'Albo degli ingegneri, mentre per giornalisti e consulenti del lavoro la laurea resta un binario parallelo al diploma.

Definitivo disco verde di Palazzo Chigi, ieri, al corposo pacchetto di interventi sul Dpr 328/2001, che codifica l'accesso agli Albi in funzione delle classi di laurea introdotte dalla riforma universitaria del "3+2". Un provvedimento che sintetizza anche le osservazioni di Consiglio di Stato e Antitrust e che nel corso della legislatura è stato un punto d'orgoglio per il sottosegretario al Miur, Maria Grazia Siliquini. Che lo definisce «una scelta di qualità perché i ragazzi diventino professionisti qualificati e con sempre maggiore cognizione di causa. Il tirocinio è certificato, più serio contro gli abusi, obbligatorio per tutte le professioni e potrà essere inserito nei percorsi universitari per non gravare sui tempi di accesso al mondo del lavoro».

Il tirocinio. L'obiettivo è fornire una preparazione professionalizzante con un tirocinio obbligatorio e semestrale per dottori agronomi e forestali, attuari, biologi, chimici, farmacisti, geologi, ingegneri, tecnologici alimentari, veterinari, statistici, geometri, agratecnici, periti industriali e agrari, architetti e pianificatori paesaggisti. Per questi ultimi vale la possibilità

di "alleggerire" la prova d'esame con un secondo semestre di pratica. Fanno eccezione ingegneri, psicologi e consulenti del lavoro, la cui durata di pratica sarà annuale, mentre per gli assistenti sociali sono fissate 700 ore (sezione A) e 450 (elenco B). Il tirocinio potrà comunque essere svolto anche in contemporanea con gli studi universitari (ma solo in presenza di convenzioni tra Ordini e università), tranne che per i veterinari, che avranno un tirocinio solo post laurea.

Percorso «binario». Ricependo le censure del Consiglio di Stato, per diventare giornalisti, geometri, periti industriali, periti agrari, agratecnici e consulenti del lavoro permane l'accesso binario: oltre alla laurea triennale restano infatti in vigore i tradizionali percorsi con diploma superiore. Per Franco Abruzzo, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, «è un punto di partenza. L'obiettivo è la laurea come

unico titolo per l'iscrizione nel Registro dei praticanti».

Informatici. Si aprono le porte degli Albi anche per i vecchi informatici non ingegneri. I laureati in Scienze dell'Informazione e Informatica — secondo l'ordinamento universitario preriforma — potranno accedere all'esame di Stato per

l'iscrizione alla sezione A-settore informazione dell'Albo degli ingegneri (anche se la prova non sarà semplificata). Una soddisfazione per Alessandro Labonia (Alsi, Associazione degli informatici laureati) per cui, in caso contrario, la norma avrebbe ristretto le competenze ed emarginato dal mercato operatori presenti da anni.

Commissioni d'esame. Modificate la composizione delle commissioni e le modalità di svolgimento delle prove anche per dottori commercialisti ed esperti contabili. Dal 2006 i laureati delle classi 17 e 28, iscritti in sezioni transitorie, potranno sostenere gli esami per esperti contabili negli Albi di dottori o ragionieri.

Le reazioni. Soddisfatti il presidente degli architetti, Raffaele Sirica, per cui «il semestre di tirocinio ci mette in linea con l'Europa» e Pietro De Paola, presidente dei geologi, che lo ritiene «essenziale per inserire i ragazzi nella professione autonoma». Plauda al decreto anche Giovanni Donzelli (Associazione Universitaria) secondo cui «il regolamento servirà proprio a contrastare gli attuali fenomeni di abuso e sfruttamento». Mentre Antonella Maizza, del «Movimento Dpr 328/2001», contrario al provvedimento, rivendica trattamenti differenziati tra ingegneri del vecchio e del nuovo ordinamento: «Il Dpr 328/01 — spiega — nasce sulle esigenze di raccordo del "3+2". Mentre aggraverà il percorso anche ai circa 50mila iscritti alla vecchia e onerosa laurea in ingegneria». Almeno per quelli che non riusciranno a laurearsi entro l'ultima sessione di esami del 2006.

LAURA CAVESTRI

Il praticantato si estende

Le professioni, il numero di iscritti e la durata dei tirocini in base al regolamento di revisione del Dpr 328/2001 approvato ieri dall'Esecutivo

Professionisti	Iscritti	Durata tirocinio	Professionisti	Iscritti	Durata tirocinio
Consulenti del lavoro	21.293	1 anno (se laureati)	Dottori agronomi e forestali	19.103	6 mesi
Ingegneri	186.547	1 anno	Attuari	810	6 mesi
Psicologi	51.065	1 anno (sezione a) 6 mesi (sezione b)	Biologi	41.009	6 mesi
Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori	122.608	6 mesi	Chimici	69.585	6 mesi
Geometri	101.960	6 mesi	Farmacisti	69.585	6 mesi
Periti industriali	46.318	6 mesi	Geologi	15.094	6 mesi
Periti agrari	22.055	6 mesi	Statistici	(*)	6 mesi
Agrotecnici	14.869	6 mesi	Tecnologi alimentari	(*)	6 mesi
			Veterinari	24.107	6 mesi
			Assistenti sociali	31.937	700 ore (sezione A) 450 ore (sezione B)

(*) Dati non disponibili

Fonte: elaborazione 39° Rapporto Censis

Le proteste contro il precariato. Oggi la decisione della Corte costituzionale

Il 4 aprile nuovo appuntamento contro il Cpe

PARIGI — I manifestanti francesi contro il Contratto primo impiego si danno appuntamento al 4 aprile. Dopo il successo dei cortei di martedì (tre milioni di persone in piazza in tutto il Paese), una nuova giornata di scioperi e proteste, indetta dai sindacati per convincere al governo a ritirare la legge.

A difendere il provvedimento contestato è rimasto ormai solo il premier Dominique de Villepin, criticato da sinistra, ma abbandonato anche da gran parte dei parlamentari del suo stesso partito, l'Ump.

Oggi sul Contratto primo impiego è attesa la decisione della Corte costituzionale. Una bocciatura aiuterebbe il primo ministro a uscire dall'impasse, ma al tempo stesso peserebbe sulle sue possibilità di emergere come candidato della destra all'Eliseo. Secondo *Le Monde*, è comunque improbabile che la Corte respinga il Cpe, potrebbe invece avanzare «serie riserve d'interpretazione». «Ipotesi che — spiega il quotidiano — potrebbe permettere al capo dello Stato di chiedere una seconda delibera al Parlamento». Una possibile via d'uscita alla crisi.



UNIVERSITA'

Giornalismo, Master alla Statale di Milano

Un Master dell'Università Statale di Milano per diventare giornalisti. Ieri la presentazione, il bando nei prossimi giorni. Due anni di corsi con docenti di eccezione, trenta allievi, sette mesi di stage nei giornali, un quotidiano online per imparare il mestiere. Coordinatore è Marino Regini, vicecoordinatrice Ada Gigli Marchetti. Il direttore sarà Venanzio Postiglione, giornalista del *Corriere*.

L'accusa lanciata dalla rivista: è la seconda in due settimane. E oggi protestano i ricercatori davanti alla sede dell'ente **Nature attacca il presidente del Cnr: meriti gonfiati**

ROMA — Doppio attacco contro la presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Protestano oggi i ricercatori dell'ente davanti alla sede di piazzale Aldo Moro, a Roma, con la solidarietà di un gruppo di colleghi dell'adiacente università La Sapienza. E per la seconda volta in due settimane la rivista Nature, una delle due più prestigiose sul fronte scientifico, attacca il presidente del Cnr **Fabio Pistella**. Nel numero del 16 marzo un "rapporto speciale" di Nature intitolato "Salvare la scienza italiana" accusava Pistella, nominato a luglio del 2004 dal governo Berlusconi, di aver gonfiato i suoi meriti scientifici: «Il presidente del Cnr ha giustificato la sua candidatura con un curriculum che vanta 150 pubblicazioni scientifiche. Ma nell'indice Thomson Isi ne sono state identificate solo tre». La Thomson Isi è una delle più importanti società indipendenti di analisi dei dati della ricerca a livello internazionale. Pistella si è giustificato sostenendo che «il suo ruolo richiede solo capacità manageriali». Ma la rivista scientifica torna alla carica sul numero di oggi: «Il presidente ha promesso di pubblicare sul sito del Consiglio la lista di tutte le sue pubblicazioni. Ma al momento di andare in stampa non lo ha ancora fatto».

Nel rapporto "Salvare la scienza italiana" la rivista dava ampio spazio al programma di Prodi per rilanciare la ricerca e intervistava una serie di docenti universitari critici nei confronti del governo Berlusconi. Il 21 marzo una lettera firmata da 39 fra i più attivi scienziati italiani lamentava che la risposta di Pistella alle accuse mosse da Nature «non era all'altezza della dignità che la sua carica richiede». Sulla scia della polemica innescata da Nature, alla manifestazione di oggi sono attesi un migliaio di ricercatori.



Il Consiglio dei ministri vara le nuove norme, ma non scioglie i nodi avanzati dall'Antitrust europeo

Ordini professionali, riforma a metà

Tirocinio obbligatorio per tutti, ma restano le tariffe minime

BARBARA ARDU

ROMA — Una riforma a metà. Che disciplina e impone il tirocinio obbligatorio per l'accesso a un ordine professionale e ridisegna gli esami di stato. Quella varata ieri dal Consiglio dei ministri è una riforma che introduce nuove regole nel sistema dell'accesso alle professioni, ma non affronta i nodi che l'Antitrust e Bruxelles hanno più volte denunciato. La chiusura degli ordini, le tariffe minime, le lobby che difendono lo status quo. È semmai l'inizio di un percorso per avviare quella riforma delle professioni che Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust e i sindacati hanno chiesto venga varata nei primi cento giorni del prossimo esecutivo.

Varare le nuove norme era però un passaggio necessario, spiegano al ministero dell'Istruzione, perché con l'introdu-

zione del 3+2 nei corsi di laurea e l'autonomia didattica degli atenei è venuto meno lo stretto raccordo tra percorsi formativi e sbocchi professionali. Molti giovani sono infatti già usciti dalle università con lauree triennali e specialistiche che attualmente non hanno però sbocchi nelle professioni.

Cuore della riforma è il tirocinio, requisito che diventa fondamentale per l'accesso alla professione. La sua disciplina è stata completamente rivista introducendolo anche dove non era previsto e assicurandogli nuove modalità di svolgimento. Si potrà fare presso una struttura pubblica o privata (ma accre-

ditata dagli ordini professionali) e il suo svolgimento sarà sotto lo stretto controllo degli stessi ordini.

Il tirocinante sarà seguito da un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni, che tra l'altro verificherà il percorso formativo, qualora sia svolto durante gli studi. E a vigilare saran-

no anche gli ordini professionali. Un tirocinio dal quale si dovrebbe uscire con in mano gli strumenti della professione e chiederà sei mesi, un anno per gli ingegneri, gli psicologi (sez. A) e i consulenti del lavoro laureati. «La possibilità di svolgere il tirocinio anche in parte già nel percorso universitario — osser-

vano al ministero — risponde all'esigenza di accrescere il livello di preparazione senza gravare sulla lunghezza del percorso, in modo da garantire un più rapido accesso al mondo del lavoro, in linea con le tendenze europee».

Rivoluzione anche per gli esami di Stato. Si terranno esclusivamente presso sedi universitarie e saranno anonimi. Infine è stata aggiornata la composizione delle commissioni: ne è prevista una sola per entrambi le sezioni degli albi, debitamente integrata con rappresentanti della sezione B, per le prove d'esame dei laureati triennali. E se la tabella di marcia verrà rispettata già dalla seconda sessione degli esami di Stato del 2006 vedrà la luce la nuova disciplina.

Dal consiglio dei ministri l'ok definitivo alla riforma del Miur per l'iscrizione agli ordini professionali

Albi, per l'accesso serve il tirocinio

Da sei mesi a un anno in studio prima di fare l'esame di stato

DI IGNAZIO MARINO

La riforma dell'accesso agli ordini professionali e i relativi esami di stato taglia il traguardo. Il regolamento del Miur è stato approvato ieri in via definitiva dal consiglio dei ministri. Per partecipare all'esame di stato, utile per iscriversi all'albo, quindi, sarà necessario aver compiuto un periodo di pratica che va dai sei mesi a un anno. Con l'ampliamento delle classi di laurea, il tirocinio professionalizzante servirà a selezionare meglio i futuri professionisti. Per questo motivo il dpr del ministero riscrive le coordinate del praticantato. Che dovrà essere svolto in modo continuativo e sotto la supervisione di un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni. Ancora, potrà essere svolto in tutto o in parte durante gli studi attraverso le convenzioni che gli ordini stipuleranno con le università entro i limiti stabiliti dai ministeri dell'istruzione e della giustizia. Novità anche per gli esami di abilitazione. Che saranno svolti in maniera più trasparente e con regole più omogenee su tutto il territorio nazionale. Per il ministro dell'istruzione Letizia Moratti la riforma porterà «professionisti più qualificati a tutela degli interessi dei cittadini». Mentre per il sottosegretario Maria Grazia Siliquini il dpr «potenzierà il raccordo tra formazione e lavoro». Vediamo meglio cosa cambia.

■ CONSULENTI DEL LAVORO

Gli aspiranti professionisti, oltre al percorso classico del diploma di maturità e un periodo di pratica in studio di due anni, potranno iscriversi all'esame anche con la laurea triennale (il regolamento contiene l'elenco delle classi riconosciute) e con un solo anno di tirocinio.

■ ARCHITETTI E INGEGNERI

Per le due categorie, il dpr definisce meglio la suddivisione dei settori, tracciandone in maniera precisa i confini. Più chiari, rispetto al passato, anche i contenuti delle prove da sostenere. Ampliate le classi di laurea che danno diritto all'esame di abilitazione. Per gli architetti il periodo di tirocinio sarà di sei mesi. Per gli ingegneri di un anno. Dopo i rilievi del Consiglio di stato e dell'Antitrust, una soluzione è stata trovata anche per gli informatici e i laureati in scienze dell'informazione. I quali potranno partecipare all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione A dell'albo.

■ ASSISTENTI SOCIALI E PSICOLOGI

Gli aspiranti assistenti sociali per partecipare all'esame di stato, dovranno aver maturato un periodo di tirocinio lungo 700 ore per iscriversi alla sezione A o di 450 ore per la sezione B. Per gli psicologi il praticantato, invece, sarà di un anno.

■ VETERINARI E FARMACISTI

Definite meglio le classi di laurea specialistica. Saranno, comunque, ammessi all'esame di stato per l'accesso alla professione di farmacista anche i laureati del vecchio ordinamento in farmacia o chimica e tecnologia farmaceutiche.

■ STATISTICI E TECNOLOGI ALIMENTARI

Queste due professioni non erano state inserite nella vecchia disciplina dell'accesso alle prevista dal dpr 328/2001. I possessori dei nuovi titoli potranno ora partecipare agli esami di stato grazie al restyling.

■ BIOLOGI, CHIMICI, GEOLOGI, ATTUARI, DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI

Per i chimici, in particolare, è stata allargata la base per l'accesso alla professione. Sono state, cioè, inserite nuove classi di laurea che permettono la partecipazione all'esame di stato. Per tutte e cinque le categorie viene inserito il tirocinio di sei mesi.

■ GIORNALISTI

Per i giornalisti vale il doppio binario. Diploma di maturità più 18 mesi di pratica all'interno di una redazione, oppure laurea triennale accompagnata da un biennio di specializzazione che per il 50% dovrà essere costituito da attività pratica orientata alla professione giornalistica. Quest'ultimo titolo può essere sostituito da un master universitario biennale oppure da corsi biennali presso strutture accreditate.

■ AGROTECNICI, PERITI INDUSTRIALI, PERITI AGRARI E GEOMETRI

Per queste quattro categorie, inizialmente si era preventivato innalzamento secco del titolo di studio. Dopo le censure del Consiglio di stato, si è però ritornato al doppio binario già previsto dal dpr 328/01. Accesso con diploma o laurea e tirocinio di sei mesi.

■ COMMERCIALISTI

I laureati nelle classi 17 e 28 (triennali di economia, ndr) sono ammessi a sostenere gli esami di stato disciplinati ai sensi dell'art. 47 del dlgs 139 (unificazione fra dottori e ragionieri) per l'accesso alle professioni di dottore commercialista e di ragioniere e perito commerciale. Gli abilitati si iscriveranno in apposite sezioni transitorie, acquisiranno il titolo di esperto contabile e svolgeranno le competenze del decreto 139.

Le novità

Consulente del lavoro	Accesso all'ordine con diploma di maturità e due anni di tirocinio oppure con laurea triennale e un anno di praticantato
Agrotecnico, perito industriale, perito agrario, geometra	Ampliate le classi di laurea per partecipare all'esame di stato
Dottore agronomo e dottore forestale	Tirocinio obbligatorio post lauream di sei mesi
Assistente sociale	Tirocinio della durata minima di 700 ore per la sezione A e di 400 ore per la sezione B dell'albo
Architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore	Più chiara la suddivisione delle aree di competenza. Tirocinio di sei mesi
Ingegnere	Più chiari i confini delle singole aree. Tirocinio di un anno. Accesso all'ordine anche per gli informatici
Dottori commercialisti ed esperti contabili	Disciplina degli esami per i futuri professionisti della sezione B dell'albo unico
Psicologo	Praticantato di un anno
Biologo, chimico, geologo, veterinario, farmacista, statistico, tecnologo alimentare	Ampliate le classi di laurea. Regolamentato il tirocinio
Giornalista	Iscrizione all'albo con diploma di maturità e 18 mesi di pratica, oppure con laurea triennale + biennio di specializzazione o master universitario biennale o corso biennale presso istituti di formazione riconosciuti dall'ordine